

Bagnasco: carceri piene, problema sociale

Fondi tagliati al "Gaslini",
Il porporato: impegno perché
i servizi possano continuare
nel modo migliore

GENOVA. Il sovraffollamento delle carceri «è un problema serio per coloro che sono nelle carceri e comunque per la società intera». È un problema «ricorrente» che «va affrontato». Così l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, intervenuto alla celebrazione del Corpus Domini presso l'ospedale Gaslini di Genova, rispondendo a una domanda sull'amnistia. Decidere quali «misure concrete» vadano adottate, ha detto il porporato, «è compito di chi ha in mano le cose, conosce le situazioni, le prospettive e le risorse» perché «bisogna avere i dati precisi su queste cose». Il porporato ha poi commentato la notizia, diffusa ieri dal settimanale

diocesano "Il Cittadino", che riportava l'invito dell'arcivescovo, rivolto ai sacerdoti genovesi, a frequentare tutti i corsi di esercizi spirituali e a partecipare agli incontri zionali di fraternità. «Noi tutti - ha spiegato il cardinale - siamo chiamati a una conversione più profonda, una conversione del cuore, della vita in modo da rinnovare la gioia della nostra consacrazione, della nostra missione. Quella del sacerdozio è una grande grazia di cui però siamo profondamente responsabili e quindi il modo migliore è di rinnovare frequentemente le motivazioni, l'adesione, l'entusiasmo perché questo, con la vita di tutti i giorni, non venga meno». «Quindi - ha spiegato - intensificando gli incontri di preghiera, di riflessione, di fraternità nonché gli esercizi spirituali, che tutti faremo, vogliamo

proprio raggiungere questo scopo che mi sembra un appello di Dio». L'occasione della presenza del cardinale al Gaslini era l'inaugurazione del nuovo spazio accoglienza e della nuova cappella ricavate nell'atrio del padiglione 10. Bagnasco, che è presidente della Fondazione Gaslini, ha poi parlato della diminuzione dei fondi destinati all'ospedale pediatrico genovese: «Cercheremo di insistere per poter avere come tutti gli altri ciò che è giusto e necessario. Certo non staremo a vedere, cercheremo, e cerchiamo, con fantasia e intelligenza, capacità, organizzazione, buona volontà, da parte di tutti, di trovare i modi migliori perché i servizi possano continuare nel modo migliore».

Adriano Torti